

ilmedicopediatra 2022;31(2):3-7;  
doi: 10.36179/2611-5212-2022-4

# Organizzazione delle attività scientifiche e formative della FIMP

Giuseppe Di Mauro

Segretario Nazionale alle attività scientifiche ed etiche, FIMP

Carissimi colleghi, non devo certamente essere io a spiegare che una delle principali azioni statutarie della FIMP è quella di investire in formazione e aggiornamento, indirizzato specificatamente ai propri associati. Questa azione statutaria rientra nei compiti politici della Segreteria Nazionale, sotto il coordinamento del Segretario Nazionale per le attività scientifiche ed etiche. Lo strumento prettamente tecnico sarà il Comitato Scientifico, Tecnico e Organizzativo (di seguito Comitato STO).

La **mission scientifica**, quindi, deve essere una precisa scelta politica della Presidenza Nazionale FIMP, governata dalla Segreteria Nazionale per le attività scientifiche ed etiche, orientata verso i Pediatri di Famiglia (PdF), perché siamo proprio noi che manifestiamo non solo la necessità di consolidare ma anche la capacità di sviluppare competenze.

La FIMP, fin dalla sua nascita, ha realizzato e accresciuto una progettualità scientifica che ha portato – possiamo dirlo senza tema di smentita – alla definizione di una ben precisa “identità” professionale della Pediatria di Famiglia, calata a pennello nelle cure primarie pediatriche. La specificità professionale di noi PdF, necessita di attività di sviluppo professionale continuo e, soprattutto, **specificatamente rivolto al nostro ambito lavorativo**, ovviamente senza dimenticare una dimensione più “generale”, a 360 gradi, culturale e scientifica.

La **mission politica**, quindi, deve essere rivolta alla crescita di tutte le competenze specifiche della Pediatria di Famiglia, coerente con i compiti professionali a essa attribuiti dall’attuale contesto normativo.

Vorrei usare – per chiarire meglio questi concetti – le parole scritte dal Presidente Nazionale, Antonio D’Avino, nel suo programma elettorale: *“A questo scopo sarà fondamentale da un lato rafforzare gli aspetti qualificanti della nostra missione professionale e dall’altro pianificare senza ulteriore indugio innovativi modelli di erogazione delle prestazioni*

**Corrispondenza**  
Giuseppe Di Mauro  
caserta@fimp.pro

**Conflitto di interessi**

L’Autore dichiara nessun conflitto di interessi.

**How to cite this article:** Di Mauro G. Organizzazione delle attività scientifiche e formative della FIMP. Il Medico Pediatra 2022;31(2):3-7. <https://doi.org/10.36179/2611-5212-2022-4>

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L’articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L’articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

**FIGURA 1.**  
**Mission politica.**



sanitarie territoriali per ciò che riguarda la Pediatria di Famiglia.

Una nuova professionalità, una nuova figura di Pediatra, che rafforzi il contatto con le famiglie e i nostri piccoli assistiti, sia sul piano umano, ma anche e in particolare sul piano tecnologico e nei rapporti con i colleghi ospedalieri e universitari.

All'interno di questo contesto dobbiamo pensare assieme la nuova figura del PdF, saperla poi rappresentare per renderla condivisibile e importante per chi governa e chi decide.

Una nuova figura capace di coniugare innovazione tecnologica e nuove sfide umane, sociali e culturali".

Approfitto dello spazio che mi è stato concesso sulla nostra Rivista, Il Medico Pediatra, per ringraziare Mattia Doria, che mi ha preceduto in questo difficile ruolo. Certamente, ognuno di noi ha una sua visione su come svolgere il ruolo di Segretario Nazionale alle attività scientifiche ed etiche, con diversità organizza-

tive, con diversità di approccio e perfino con diversità di metodologia, ma posso dire con assoluta serenità che quello svolto dal mio predecessore è stato un ottimo lavoro, che può continuare a offrire spunti interessanti in questo nuovo quadriennio.

Fatte queste debite premesse, vediamo quali saranno le novità dell'area scientifica della FIMP a me affidata.

### I tre "punti cardinali"

- Coordinamento e conoscenza da parte di tutti di ogni iniziativa.
- Confronto periodico e condivisione con la Segreteria nazionale e con la Direzione nazionale per implementare le iniziative e le Attività in tutte le regioni.
- "Ascolto" del territorio: analisi delle esigenze e valutazione delle criticità.

### I tre "punti intermedi"

- Massimo impegno, insieme e attraverso le Segreterie provinciali, nell'individuazione di pediatri giovani (under 45), per formarli, per avere idee e per utilizzarli in qualità di docenti (*peer-to-peer*).
- Massima collaborazione, ma con atteggiamento proattivo, con tutte le Società scientifiche dell'area pediatrica, su tematiche scientifiche a 360 gradi, soprattutto su quelle specifiche della Pediatria di Famiglia.
- Creazione di nuove opportunità e interessi lavorativi al fine di rinnovare l'*innamoramento* e rinvigorire il piacere di essere PdF.

Abbiamo già individuato – come primo obiettivo politico – oltre alle aeree classiche/storiche di attività scientifica FIMP, delle "nuove" Aree Tematiche con i loro coordinatori (Figg. 2a, 2b). L'innovazione che tutta la Segreteria Nazionale ha sposato, su mia proposta, è che i Responsabili delle varie Aree e gruppi sono – di fatto – i Componenti del Comitato STO. L'altra innovazione è che non ci saranno "compartimenti stagni", ma vasi comunicanti fra tutte le Aree Tematiche, con il man-

**FIGURA 2A.****Aree tematiche.**

• <b>Abuso e Maltrattamento</b>	<b>Dr.ssa Anna Latino</b>
• <b>Adolescenza e Transizione</b>	<b>Dr.ssa Serenella Castronuovo</b>
• <b>Alimentazione e Nutrizione</b>	<b>Dr.ssa Raffaella De Franchis</b>
• <b>Allattamento</b>	<b>Dr.ssa Teresa Cazzato</b>
• <b>Allergologia e Pneumologia</b>	<b>Dr. Luigi Terracciano</b>
• <b>Ambiente e Salute</b>	<b>Dr. Andrea Canali</b>
• <b>Audiologia</b>	<b>Dr. Luigi Cioffi</b>
• <b>Bioetica dell'Infanzia</b>	<b>Dr. Antonino Gulino</b>
• <b>Buone Pratiche Cliniche</b>	<b>Dr.ssa Maria Carmen Verga</b>

**FIGURA 2B.****Aree tematiche.**

• <b>Dermatologia</b>	<b>Dr. Ruggiero Giuseppe</b>
• <b>Diabetologia</b>	<b>Dr.ssa Laura Concas</b>
• <b>Diagnostica Ambulatoriale</b>	<b>Dr. Lamberto Reggiani</b>
• <b>Gruppo PUER (Prevenzione, Urgenza, Emergenza, Responsabilità)</b>	<b>Dr. Francesco Carlomagno</b>
• <b>Malattie Rare</b>	<b>Dr. Serafino Pontone Gravaldi</b>
• <b>Medicina Complementari (CAM)</b>	<b>Dr. Gianfranco Trapani</b>
• <b>Neonatologia</b>	<b>Dr.ssa Cecilia Argentina</b>
• <b>Neurosviluppo</b>	<b>Dr. Carmelo Rachele</b>
• <b>Attività fisica e sport</b>	<b>Dr. Domenico Meleleo</b>
• <b>Telemedicina</b>	<b>Dr. Sergio Vai</b>

dato di collaborare fra di loro e di scambiarsi idee e progettualità; vogliamo essere "liquidi" come "liquida" è la realtà lavorativa che ci circonda.

Andremo a individuare e realizzare attività e progetti utili e finalizzati alla professionalità del lavoro del PdF. A tal fine abbiamo intenzione di mettere a frutto le esperienze formative costruite nel passato e di prenderle ad esempio. Inoltre, nello spirito di collaborazione e comunicazione bidirezionale "nazionale-regionale-

provinciale", che la Presidenza si è impegnata ad attuare, vorremmo sfruttare anche i migliori esempi/esperienze loco-regionali con lo scopo di creare, laddove possibile, un unico filo conduttore fra il livello Provinciale, quello Regionale e il livello Nazionale. Queste esperienze sono preziose ed è importante metterle a conoscenza di tutti, studiarle, modificarle per renderle fruibili a livello nazionale attraverso il supporto delle ("nuove") Aree Tematiche Nazionali.

## Campi di azione

### 1. Attività scientifica

a) Percorso di “**metodologia clinica in Pediatria di Famiglia**”. L’appropriatezza clinica, la diffusione delle buone pratiche cliniche, la loro applicazione saranno la base, quindi la prima azione che vorremmo portare avanti.

Promuovere le buone pratiche cliniche, promuovere la loro diffusione al fine di potenziare – anche sindacalmente – l’azione del Pdf saranno la vera sfida in questo quadriennio. La stesura di documenti utili alla attività assistenziale, ovviamente con risvolti sindacali, sarà inoltre uno dei compiti delle varie Aree Tematiche che dovranno interagire tra loro, con i rappresentanti dei pazienti e con altre figure professionali, per rispettare il criterio di multidisciplinarietà e massima rappresentatività di tutti gli utilizzatori.

Proveremo anche a sviluppare e sottoscrivere “protocolli di intesa” con le altre aree della Pediatria, quella ospedaliera e quella universitaria, senza tralasciare i rapporti con le Società di professionisti sub-specialistici di organo con i quali dovremo molto probabilmente confrontarci nel nostro futuro professionale (Case di Comunità); un esempio su tutti, la Neuropsichiatria Infantile.

### 1.2 Nuove opportunità assistenziali

- a) Utilizzo del POCUS, nell’ambulatorio del Pdf.
- b) Telemedicina.

### 1.3 Rapporti con altre professionalità del mondo sanitario (e non sanitario)

È ovvio che, anche in ottica futura (DM71 e PNRR) dovremo sviluppare interessi comuni (protocolli di intesa) con le associazioni professionali, con ordini e collegi professionali la cui presenza è prevista nell’organigramma delle Case di Comunità (ma anche nell’ambulatorio del Pdf). Far crescere e far acquisire competenze di Pdf a operatori quali, solo per fare un esempio, gli infermieri.

Non dovremo dimenticare, in questa progettualità, la

condivisione delle problematiche assistenziali con le associazioni dei genitori e con le associazioni di volontariato

### 2. La *mission* formativa del sindacato

Nel programma del Presidente D’Avino vi sono molti spunti da prendere come “linea guida” della Segreteria Nazionale alle attività scientifiche ed etiche.

Riporto quanto scritto nel suo programma: “*La crescita delle competenze sindacali deve rappresentare un obiettivo strategico della nostra organizzazione sindacale.*”

*L’istituzione delle figure di referente di AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e di coordinatore di UCCP (Unità Complessa di Cure Primarie) impongono alla nostra organizzazione la presa in carico della “questione formativa” dei nostri quadri dirigenti che devono essere messi nella condizione di acquisire conoscenze approfondite delle normative di riferimento, dei contesti istituzionali nei quali operare (tra cui, ad esempio, il Comitato regionale e il Comitato aziendale) ... omissis”.*

### 2.1 Scuola Quadri Nazionale

Lo scopo è creare in maniera sistematica, una cultura organizzativa per una classe dirigente che sappia stare al passo con i tempi, sia sul piano progettuale che strategico.

### 3. Ricerca

L’accreditamento – presso la politica, presso le Istituzioni e presso il mondo scientifico – di una categoria professionale come la nostra deve passare anche attraverso un ambito di ricerca, che non deve essere per forza di cose “complessa” o che non deve intralciare la normale attività lavorativa del Pdf.

Dal nostro lavoro ogni anno sono prodotti milioni di dati, preziosissimi per analizzare e comprendere le tante problematiche preventive, cliniche, terapeutiche della popolazione pediatrica e adolescenziale, nonché delle difficoltà che il Pdf affronta ogni giorno.

Per questo pensiamo, solo ad esempio, che studi osser-

vazionali ed epidemiologici oppure le Survey, condotti con una numerosità di popolazione difficilmente raggiungibile da un qualsiasi Centro di ricerca, potranno avere prima di tutto una rilevanza scientifica notevole, tale da comportare un ruolo importante per la Pediatria di Famiglia in ambito scientifico, sia a livello nazionale ma anche – attraverso le varie società europee alle quali siamo iscritti come FIMP – internazionale.

### 3.1 Board scientifico di task force

L'esperienza pandemica ci ha insegnato che avere un board – agile, di poche persone, attivabile in poche ore su qualsiasi tematica – può essere un'ottima freccia all'arco della FIMP nei suoi rapporti istituzionali.

Sviluppare una sorta di “corpo speciale”, naturalmente all'interno del Comitato STO ma con possibilità di aggungere colleghi sulla base delle esigenze specifiche, sarà un obiettivo da percorrere.

**In conclusione**, il programma di lavoro di questa Segretaria Nazionale alle attività scientifiche ed etiche per il prossimo quadriennio persegue obiettivi molto ambiziosi, che coinvolgono non solo i responsabili delle aree tematiche, ma tutti i PdF.

Siamo fiduciosi sulle possibilità di realizzazione proprio perché i PdF italiani sono professionisti di alto livello culturale, di grande senso di responsabilità e, soprattutto, di grande umanità.